

PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2020-21 19 ottobre '20

TANTA ATTESA PER RIPARTIRE...
ma questo sarà un anno educativo molto impegnativo,
faticoso e imprevedibile,
che indurrà discontinuità tra gli anni passati e quelli futuri,
portando con sé elementi contrastanti,
capaci di mettere in discussione
progetti, programmazioni e metodologie correnti.

Nel tempo presente è già tutto cambiato: l'edificio e il giardino, divisi in settori; gli ambienti e i materiali, quantitativamente ridotti e sottoposti a sanificazione costante; le mascherine FFP2 a coprire il volto di tutto il personale educativo, amministrativo e ausiliario; gli spostamenti dei bambini limitati agli accessi in giardino, in bagno, e nella zona per il riposo; i tempi di presenza dei genitori all'interno del servizio drasticamente ridotti; le entrate di tutti gli adulti attraverso il triage...

C'è del nuovo anche nelle assemblee dei genitori, svolte nella grande palestra prima della data d'inizio dell'attività con i bambini e condotte dal personale educativo e dalle coordinatrici: non sono destinate soltanto ai genitori che hanno effettuato una nuova iscrizione, ma a tutti indistintamente, per la necessità di ricomporre la relazione con loro dopo il traumatico e lungo distacco causato dalla pandemia. La partecipazione (di un solo genitore a famiglia) è elevata: 143 su 184.

L'anno prende dunque il via all'insegna della regolamentazione sanitaria, ma questo non impedisce che a livello emozionale si affaccino le novità più salienti dal punto di vista pedagogico: tutto il personale si sente motivato ad immergersi in un contesto sconosciuto e non privo di incognite destabilizzanti, bambini e genitori vivono con serenità le regole imposte dall'emergenza sanitaria, i bambini in special modo si rivelano anche creativi e maggiormente inclini a socializzare.

A questo punto, si tratta di accogliere la diversa quotidianità che si sta profilando e intercettare al suo interno le esigenze dei bambini e delle loro famiglie, contestualmente a quelle delle educatrici e delle insegnanti. Queste ultime esigenze vengono individuate, almeno in parte, prima della riapertura del servizio: consistono nella necessità di un supporto emotivo, che rafforzi la resilienza e la consapevolezza personali e, parimenti, nella necessità di acquisire competenze digitali, per condurre online i LEAD e i rapporti/colloqui con i genitori in caso di chiusura del servizio.

A poco più di un mese dall'apertura, il personale educativo è in possesso di un buon numero di osservazioni sui bambini, sta frequentando i due corsi di formazione, mirati ad offrire il supporto emotivo e le competenze digitali di cui sopra, e si affaccia timidamente al compito di mettere per scritto la programmazione educativa di questo anno così inaspettato e problematico.

In effetti, è un po' troppo presto per scrivere qualcosa di appropriato alla situazione, c'è bisogno ancora di osservare con costanza, di sperimentare sempre, di capire per esempio quali risorse possono ancora svelarsi nei giochi in giardino (all'Infanzia, tra l'altro, i bambini utilizzano i vari spazi in modo alternato); oppure, come espandere e consolidare il benessere vissuto nel momento del pranzo; o ancora, quali attività è più opportuno proporre, considerato che non si può più portare il gruppo di sezione al di fuori degli ambienti ad esso destinati come si faceva in passato...

L'incertezza è accentuata, ma proprio per questo è meglio cominciare a mettere in moto il pensiero e a scrivere quello che appare chiaro, magari sulla falsariga della programmazione dello scorso anno. In questo modo ogni gruppo si mette al lavoro con maggiore tranquillità e ha la possibilità di verificare ciò che non è più possibile realizzare, ciò che può essere modificato, ciò che può essere mantenuto.

Ogni gruppo di lavoro effettua le proprie valutazioni e le proprie scelte in autonomia, avvalendosi di un confronto sia con la pedagoga che con la coordinatrice gestionale in relazione alle problematiche di loro competenza. È ragionevole pensare, anche se non può esserci alcuna certezza, che con questa programmazione si possa arrivare alla fine dell'anno. E, nel frattempo, all'interno delle osservazioni e delle esperienze effettuate, le menti più sensibili e attente potranno cominciare a raccogliere via via elementi significativi, utili per la stesura di una programmazione futura, alternativa, che sarà portata dallo stato potenziale all'atto, come direbbe Aristotele, quando i tempi saranno maturi.

A cura della pedagoga